Anno 57 - Numero 167

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

num. separato c. 20 — arretrato c. 20

SABATO 15 Luglio 1922

Politico quotidiano del mattino

La Camera inizia oggi la discussione sull'esame di Stato

CAMERA DEI DEPUTATI

(Seduta antimeridiana)

La legge sul latifondo

ROMA, 14. — Presiede De Nicola.

La Camera ha continuato e terminato la discussione della legge per la trasformazione del latifondo.

Dal resoconto parlamentare che si limita a smozzicature di frasi, risulta che Modigliani ha fatto accettare in fine un suo ordine del giorno.

MODIGLIANI è certo di interpretare il pensiero della intera Camera inviando un voto di plauso al presidente al quale va il maggior merito del fine utile di questa discussione (Vivissimi generali prolungati applausi).

Si approva il bilancio dell'agricol.

LE PREVISIONI DEL TEMPO

Seguito della discussione del bilancio di agricoltura.

BONARDI all'art. 84 raccomanda che si intensifichino gli studi delle previsioni del tempo nei riguardi dei fenomeni metereologici e che siano aiutati gli sforzi mirabili compiuti dall'Osservatorio di Montecassino.

Raccomanda pure la unificazione degli studi metereologici nei riguardi della grandine e l'unificazione degli uffici esistenti.

BERTINI, ministro, terrà conto delle raccomandazioni fatte che rientrano anzi nelle vedute del ministro.

La protezione de pesci

BELTRAME al cap. 89 raccomanda i voti del primo congresso nazionale della pesca relativa alla protezione dei pesci, a trasporti e all'ordinamento amministrativo della pesca.

CAO all'art. 118 chiede che questo capitolo comprenda anche la manutenzione dei pozzi artesiani già scavati e ciò perchè molti comuni hanno grado di mantenere.

BERTINI terrà conto delle raccomandazioni.

Si approvano tutti i capitoli del bilancio e pure gli articoli del disegno di legge, nonchè tutti i capitoli dello stato previsione entrata e spesa dell'amministrazione della azienda del demanio forestale. La seduta termina alle 13.

(Seduta pomeridiana)

Il bilancio del tesoro

ROMA, 14. — Presiede De Nicola.

Si svolgono le interrogazioni.

Seguito della discussione del bilancio del Tesoro.

DONATI rileva la grande importanza di questo bilancio nell'attuale momento della vita del nostro paese affermando che su di esso deve volgersi tutta l'attenzione della Camera.

Ricorda che l'aumento del disavanzo oggi risultante dalle dichiarazioni del ministro e dalla relazione del bilancio era stato dal gruppo socialista già preveduto fin dallo scorso anno. Non si meraviglia pertanto di questo fatto nè crede doversi attardare nella ricerca delle cause dell'aumento del disavanzo nè sull'importo esatto di esso. Deve però rilevare che il bilancio di quest iesercizi dovrà sopportare anche l'onere di circa un miliardo di entrate differite e quello di 9 miliardi di residui passivi dell'esercizio 21-22. In tali condizioni non è molto attendibile la previsione del disavanzo di 4 miliardi per l'esercizio 22-23. Lo stesso relatore accetta questa cifra con qualche riserva e del resto non è esaurita la elencazione delle spese che su questo esercizio graveranno.

MEDA presenta un ordine del giorno.

Dopo un lungo esame della situazione dice. Dal Paese giungono al Parlamento voci insistenti e non sempre ragionevoli, che diffidano a non concedere spese nuove, a scovare in ogni bilancio le economie, e ad alleggerire i pesi fiscali. E' giusto che il parlamenti risponda assicurando che i legislatori saranno vigili e prudenti gestori del pubblico danaro, pur non dimenticando che la sapienza amministrativa non consiste nel non spendere besi nel non spendere male, anzi nello spendere bene. Ma il Paese sappia che non di qui soltanto può venire la restaurazione dell'erario ad essa non si può giungere se non sobbarcandoci a nuove e non indifferenti falcidie nelle economie private (benissimo).

Nell'opera di riacquisto del credito così sensibilmente scaduto nulla deve essere dimenticato. Bisogna lavorare bisogna produrre, bisogna esportare, bisogna spendere con savivezza e misura, bisogna eliminare consumi superflui (commenti); bisogna non indebitarci più e metterci in condizione se possibile di scemare i debiti contratti (commenti) ed infine perchè tutti questi bisogni posano trovare soddisfazione occorre destaurare nel paese una tranquillità sicura e duratura (approvazioni) che riposi sulla solidarietà di tutte le classi e di tutti i partiti i quali volgono ciascuno le energie tutte di cui dispongono all'unico obiettivo di salvare con le ragioni della esistenza economica la ragioni stesse della esistenza civile (Vivissimi ripetuti applausi al centro, moltissime congratulazioni, commenti).

Sull'ordine del giorno

ANILE, ministro della istr. pubb., chiede che nell'ordine del giorno della seduta antimeridiana di domani si iscriva il disegno di legge sugli esami di stato.

MODIGLIANI rileva che la richiesta del ministro della pubblica istruzione è il frutto di accordi intervenuti tra i gruppi della Camera stessa come emerse chiaramente nella seduta di ieri mentre si discuteva della elezione contestata dell'on. Pighetti.

Se l'urgenza si volesse far consistere solo apparentemente nel desiderio del P. P. di vdere sanzianata una sua riforma mentre in realtà avrebbe lo scopo di regolare i lavori parlamentari in modo che la Camera prenda le vacanze esaurita questa discussione senza preoccuparsi della grave situazione interna. In tal caso il gruppo socialista compatto e disciplinato non si presterebbe a questo giochetto ricorrendo per impedirlo a tutti i mezzi di cui può far uso compreso l'ostruzionismo (Vivi applausi all'estrema sinistra, rumori).

GRONCHI afferma che non può elevarsi alcun dubbio sulla lealtà degli intendimenti del gruppo popolare, il quale ha ripetutamente dichiarato che non vuole affatto affrettare la chiusura dei lavori parlamentari.

ORANO e CHIESA non si oppongono.

COCCO ORTU afferma che la democrazia non si lascerà trascinare nella polemica che ha voluto qui iniziare l'on. Modigliani, perchè essa è ferma nelle sue tradizioni per le quali sempre si oppose a tutte le reazioni e a tutte le demagogie.

Ma la democrazia darà voto favorevole alla proposta di discussione di questo progetto anche per una ragione di lealtà politica, perchè la discussione del disegno di legge sull'esame di stato costituirà uno dei capisaldi degli accordi presi tra i gruppi di democrazia e il gruppo poolare er la risoluzione della ultima crisi parlamentare.

Quando il disegno di legge verrà in discussione ciascun gruppo esprimerà liberamente in merito il proprio pensiero (vive approvazioni).

Parlano MATTEOTTI, CAPASSO, DI GIOVANNI, DI CESARO' quest'ultimo in favore.

FACTA, pres. cons., constata che la Camera consente nella discussione e dichiara che il governo deve insistete perchè il disegno di legge sull'esercizio provvisorio sia discusso al più presto dovendo entro il mese essere approvato ance dal Senato, Ma non intende affatto sottrarsi ad una discussione ampia e minuta sulla politica interna (commenti).

Quanto alla proposta dell'on. Di Cesarò non ha difficoltà appena sarà possibile che la discussione sull'esame di stato continui nelle sedute pomeridiane, ma non si pregiudichi stasera la questione.

CAPASSO e COLONNA DI CESARO' non insistono nelle loro proposte.

COCUZZA fa propria la proposta dell'on. Capasso.

La Camera approva la proposta Modigliani e la proposta Cocuzza.

Messa a partito la proposta dell'onorevole Anile, è approvata.

La seduta termina alle 20.45. Domani seduta alle 10, esame di stato; alle 15, interrogazioni, seguito del bilancio tesoro.

Una smentita dell'on. Schanzer

a proposito del Dodecaneso

ROMA, 14. — La notizia pubblicata da qualche giornale secondo la quale l'on. Schanzer a Londra avrebbe accettato un accordo comprendente la cessione di tutto il Dodecaneso è destituita di qualsiasi fondamento.

20.000 LIRE DEL PRESIDENTE DELL'ARGENTINA

ai poveri di Roma

ROMA, 14. — Il presidente della Repubblica Argentina signor de Alvear, prima della sua partenza da Roma ha fatto pervenire al sindaco di Roma Cremonesi per mezzo del ministro della Real Casa la somma di lire ventimila da distribuirsi ai poveri della città. Il Sindaco in conformità di quanto è stato fatto in analoghe precedenti occasioni ha già disposto per la distribuzione della somma elargita fra gli istituti di beneficenza cittadina.

Il carbone della Slesia

ROMA, 14. — La direzione generale delle Ferrovie, servizio approvvigionamento, comunica per norma degli interessati che dal listino ufficiale dei prezzi del carbone tedesco in vigore dal 5 giugno ricevuto in conto riparazioni, deve essere depennata la vendita del carbone da vapore, da forni e da gas della Slesia. Resta in vendita solo il cok metallurgico della bassa Slesia al prezzo del listino in vigore.

La vertenza dei metallurgici veneti

VENEZIA, 14 (Notte per telefono). — Le questioni relative alle punizioni dei metallurgici della regione veneta che avvano scioperato per solidarietà con i metallurgici lombardi sono state deferite ad un arbitro scelto dalle parti nella persona del prefetto di Venezia.

Il Prefetto ha accettato dichiarando che, sentite le parti, il lodo sarà emesso entro ilpiù breve tempo.

Ha intanto richiesta l'apertura di tutti gli stabilimenti per lunedì e la presidenza del Consorzio Veneto degli industriali metallurgici ha aderito.

Grandinata eccezionale

BIELLA, 14. — Nel vicino paese di Zubiena ieri sera è caduta una abbondantissima grandinata che ha distruitto completamente tutti i raccolti. A memoria d'uomo non si ricorda una grandinata simile. I chicchi erano grossissimi ed hanno coperto il suolo per una altezza di mezzo metro.

Il gen. Caviglia al Paraguay

MONTEVIDEO, 13. — Il circolo militare ha stabilito di offrire una medaglia d'oro ed un banchetto al generael Caviglia.

Il 14 luglio in Francia

PARIGI, 14. — Nella ricorrenza della festa nazionale francese ha avuto luogo sull'Ippodromo di Longchamp una rivista militare alla quale hanno assistito i membri del governo e del corpo diplomatico, l'imperatore dell'Annam, i 27 capi indigeni dell'Africa occidentale francese.

Il presidente della repubblica signor Millerand ha passato in rivista le truppe e poi consegnato il bastone di maresciallo ai marescialli Fayolle, Franquet d'Esperey e la medaglia militare all'ammiraglio Lachase.

All'Ambasciata di Francia

ROMA, 14. — Stamane alle 11.30, in ricorrenza della festa nazionale francese l'ambasciatore Barrère ha ricevuto a Palazzo Farnese i pensionati di Villa Medici e gli allievi della scuola di archeologia con i rispettivi direttori, i professori della scuola Chateaubriand, il direttore degli stabilimenti francesi coi membri del consiglio di amministrazione e la colonia francese. L'ambasciatore Barrère ha pure ricevuto il personale dell'ambasciata francese presso la Santa Sede con l'ambasciatore signor Jonnart.

L'ambasciatore Barrère ha rivolto un caloroso saluto ai presenti ed ha espresso sentimenti di omaggio al Re d'Italia e al presidente della Repubblica Francese. Sulla lapide in onore dei caduti in guerra francesi apposta a Palazzo Farnese è stata deposta una corona di fiori.

La festa della Repubblica francese

al Consolato di Venezia

VENEZIA, 14 (Notte per telefono). — Nella sede del Consolato francese ebbe luogo stamane, in occasione della festa della Repubblica, una cerimonia cui intervennero alcune autorità, il console inglese e quello degli Stati Uniti, notabilità francesi, ecc.

Il Console generale di Francia sig. Dollot pronunziò un discorso cui rispose il Prefetto di Venezia D'Adamo.

Un attentato anarchico

contro il prefetto di polizia

PARIGI, 14. — All'Aenue Marigny, durante il passaggio del corteo di ritorno dalla rivista bilitare che aveva avuto luogo stamane, sono stati sparati due colpi di rivoltella contro la vettura in cui si trovava il prefetto di polizia. I colpi sono andati a vuoto e l'autore dell'attentato è stato arrestato.

PARIGI, 14. — Appena avvenuto l'attentato contro la carrozza del prefetto di polizia al ritorno dalla rivista, la folla avanzando verso la carrozza del presidente Millerand che seguiva quella del prefetto ha gridato: «Non avanzate; si è sparato ora!».

Il presidente della Repubblica che a causa del rumore delle carrozze non si era accorto dell'attentato, dava invece ordine di continuare la strada.

Al suo arrivo all'Eliseo, Millerand è stato informato dell'accaduto e si è vivamente congratulato con il prefetto di polizia, cre niente affatto impressionato ha ringraziato il Capo dello Stato dicendo: «E' stato il battesimo del fuoco».

L'aggressore è un certo Gustavo Bonvet detto Juvenis, di anni 20. Egli è noto anarchico ex segretario della Giovinezza Comunista. Ha già subito due condanne. Ha dichiarato di aver sparato per richiamare l'attenzione sulla situazione del proletariato.

x x x

L'Unver contro la minaccia

di un nuovo aumento delle tariffe ferroviarie.

MILANO, 13. — L'«Unver», convenuta in imponente straordinaria assemblea con l'intervento di numerosi viaggiatori e rappresentanti non organizzati, di fronte alle risultanze disastrose del bilancio ferroviario ed alle pubbliche dichiarazioni del Ministro dei Lavori Pubblici circa un possibile nuovo inasprimento delle tariffe ferroviarie viaggiatori, ha votato all'unanimità un vibrato ordine del giorno di protesta contro il deprecabile provvedimento minacciato, invitando tutti gli Enti interessati e particolarmente le Camere di Commercio a svolgere una collettiva ed energica azione e chiamando il Governo responsabile della legittima provocata agitazione.

Mustafa Kemal

HA DATO LE DIMISSIONI

LONDRA, 14. — Il corrispondente del «Times» ha da Costantinopoli:

Si annuncia che il governo nazionalista turco di Angora ha dato le dimissioni.

Mustafà Kemal presentò alla grande assemblea il progett odi legge secondo il quale il nuovo commissario sarebbe designato da lui o dagli attuali commissari.

L'assemblea ha respinto questo progetto e in seguito a ciò Mustafà Kemal ha dato le sue dimissioni. L'assemblea ha approvato un progetto di legge autorizzando la libera elezione del ministro nel nuovo gabinetto che sarà eletto il 18 luglio. Sarà probabile che la costituente del nuovo ministero sia sensibilmente modificato.

La Jugoslavia ha approvato

la convenzione di S. Margherita

BELGRADO, 14. — Da fonte autorevole si afferma che il consiglio dei ministri avrebbe approvata la convenzione con l'Italia per l'applicazione del trattato di Rapallo.

Felix Britannia!

WASHINGTON, 14. — L'Inghilterra ha versato dodici miliardi di dollari allo Shipping Board americano per la sistemazione finaziaria degli affari di trasporto che hanno avuto luogo fra le due nazioni durante la guerra.

Nell'insanguinata Irlanda

DUBLINO, 14. — Stamane le truppe dello Stato Libero sono cadute in una imboscata tesa da 300 repubblicani presso Balink, contea di Sligo. Vi sono stati tre morti, dieci feriti e sono stati fatti molti prigionieri. Le truppe dello Stato Libero hanno pure perduto una automobile blindata.

Il Montenero e Pettarin

I sette giornali settimanali goriziani, più il quotidiano balcanico, più il comm. Pettarin, più il prof. Salvemini, sono tutti oltremodo preoccupati per l'indirizzo che l'intervento dei partiti nazionali di Udine imprimono alla politica italiana nell'Alto Isonzo.

— Questi udinesi — va dicendo il comm. Pettarin — vogliono rovinare l'Italia. Ma non sanno i disgraziati che soltanto noi possiamo comprendere l'anima degli slavi e trattarli con quel rispetto che si deve a della povera gente a cui — in fin dei conti — non è stato permesso di annettere alla Iugoslavia le Alpi e la valle dell'Isonzo, dove essa abita?

— Niente paura, comm. Pettarin — gli risponde una voce pacata e ironica — gli slavi che occupano l'Alto Isonzo, con la politica nostra, nazionale democratica, finiranno per capire che basta obbedire alla legge molto liberale ed eguale per tutti dell'Italia per convincersi che si sta meglio in Italia che in Iugoslavia e che è temerario pretendere che ad una nazione di 40 milioni debbano venire delle seccature, proprio alla sua frontiera, dove una consorteria di funzionari, guidati da un ex ufficiale austriaco, vuole tenere vivo un pericolo che non potrebbe esistere, se non mantenendo l'autonomia austriaca, contro la quale si è levato testè il Consiglio comunale di Trieste, per troncare ogni dubbio e finirla con un tentativo di separazione amministrativa e politica che sarebbe la più stolta e ignominiosa conclusione della nostra vittoria.

Le nuove direttive del Consiglio Superiore dell'emigrazione tendono a frenare le restrizioni eccessive del Commissariato

ROMA, 14. — Ieri ha avuto luogo presso il Commissariato Generale della emigrazione la terza riunione del Consiglio Superiore della emigrazione.

La discussione si è svolta circa la libertà e disciplina dell'emigrazione.

Dopo che il presidente ha comunicato di avere ieri presentato personalmente il saluto del consiglio superiore al presidente della Repubblica Argentina che ha mostrato di gradirlo, il commissario generale ha esposto quale, in ordine all'argomento in discorso, sia stata l'azione del commissariato che si è uniformata alle direttive precedentemente segnate dal Consiglio superiore. Nell'ampia e diffusa relazione egli ha fissato i seguenti punti:

L'emigrazione del lavoratore singolo in ossequio alle vigenti leggi è pienamente libera nel senso che ciascuno emigrante fornito di passaporto può arcare le frontiere nazionali. L'unica restrizione che il commissariato si vede in questo caso costretto a porre deriva dal fatto che alcuni stati esteri ammettono gli emigranti a po esteri ammettono gli emigranti solo a determinate e speciali condizioni. L'azione del Commissariato i nial caso è diretta ad impedire che l'emigrante ignaro si trovi esposto alle noie e ai pericoli di una reizione. L'emigrazione collettiva, cioè, di emigranti arruolati da imprenditori stranieri, è subordinata ad un vigile controllo del commissariato cre sia direttamente sia per mezzo dei suoi organi all'interno e all'estero cura che i nostri lavoratori vengano impiegati colà alle migliori condizioni possibili. A tale proposito il commissariato generale ha ricordato tutti i vantaggi conseguiti in passato con quel controllo così nell'interesse immediato economico e morale degli emigranti, che del prestigio del lavoro italiano all'estero e quindi del buon nome del nostro paese. Dopo avere accennato alla attività del Commissariato per la preparazione culturale e tecnica delle masse emigratrici al fine di renderle sempre più evolute e qualificate vuol dimostrare infondate le critiche rivolte a tale procedura degli arruolamenti e cioè che sia troppo complicata e monopolistica.

A tutti gli roatori ha risposto il commissario generale. Dopo di che alla unanimità il Consiglio ha approvato il seguente ordine del giorno, proposto dagli on. Turati, Facini, Cabrini e Gallarati Scotti:

Il Consiglio superiore dell'emigrazione, udito la relazione del commissario generale sulle direttive e sulla azione del commissariato ispirato ai critri della politica segnata dal Consiglio Superiore, in corrispondenza alle presenti condizioni dei mercati di lavoro dei vari paesi, ritiene che tali condizioni impongano una disciplina sempre più razionale, disciplina che la commissione, di cui il commissario generale ha comunicata la recente costituzione tra i rappresentanti dei commissari di emigrazione, espressione delle varie tendenze deve sempre rendere meglio adeguata tanto alle esigenze del momento che impongono i più vive sollecitazioni rivolte ad alleggerire il peso della disoccupazione, quanto ad una efficace preparazione approvato un ordine del giorno proposto dell'on. Piemonte nel quale si raccomanda che siano rimossi gli ostacoli i quali oggi si oppongono a che le Casse di Risparmio possano contribuire al finanziamento della Cooperative di lavoro che intendono assumere imprese all'estero.

Non si è voluto dimettere ancora interamente la bardatura di guerra del Commissariato dell'Emigrazione; ma si è cominciato a rompere ra crosta delle restrizioni preventive e pensare, invece, a provvedere meglio alla protezione all'estero, dove i nostri consolati e i nostri agenti fanno opera nul. la od insufficiente.

Per fortuna loro e nostra i lavoratori italiani sanno girare il mondo e difendersi assai meglio di quanto credono o fanno credere i grandi protettori burocratici. E trovano la via della partenza e del ritorno senza bisogno di tanti timbri che non servono spesso se non a mantenere una travetteria costosa ed inutile.

Da PORDENONE

Una lettera che viene a proposito

Ci scrivono 14: Si porta a conoscenza di tutti gli operai disoccupati, di tutti quelli che lottano con la miseria da mesi e mesi, di tutti coloro che centinaia di volte son venuti a bussare alle nostre porte per aver lavoro, che la principale causa per la quale essi non possono partire è il Commissario Generale dell'Emigrazione De Michelis e tutti coloro che in qualsiasi maniera lo appoggiano.

Il Sottoscritto Direttore del Segretariato, in un suo recente viaggio attraverso la Francia e il Belgio ha potuto constatare «de visu», e lo dimostrerà con prove di fatto, che di lavoro ce n'è in abbondanza nel Belgio e in Francia; e che tutta proprio tutta la difficoltà proviene dalla inqualificabile burocrazia dei responsabili dell'Emigrazione con a capo il predetto De Michelis.

Il sottoscritto Direttore ha portato dal solo Belgio un invito per 500 operai pagati da 2.50 a 3.50 e più all'ora. Ebbene con recente telegramma il Commissariato ci negò l'autorizzazione di lasciarli partire. Notare che questi 500 non sarebbero che un primo scaglione di operai e che molte altre domande di mano d'opera giacciono nel nostro ufficio.

Tanto si pubblica a scanso di ogni nostra responsabilità per la perdita di una annata intera di lavoro e della conseguente miseria.

Il Direttore del Segretariato di Emigrazione e Lavoro di Pordenone. **Martini.**

Educazione militare e istruzione militare

L'istruzione militare è ancora considerata da molti come un semplice addestramento fisico. — Se così fosse, se con la preparazione empirica più completa si potesse arrivare alle forme più perfette della disciplina, non riusciremmo tuttavia a spiegarci tanti fulgidi esempi di eroismo cre abbondano nella storia militare di tutti i popoli. Da che deriva dunque quello spirito meraviglioso di sacrificio e di abnegazione che trasforma l'uomo in un eroe, che supera ogni ostacolo, che vince ogni egoismo? La risposta, è ovvia.

Ma se la disciplina formale e l'addestramento fisico esercitano un influsso indiscutibile sullo spirito del soldato, un'educazione morale diretta e sistematica è quella che maggiormente lo plasma. Il Regolamento di disciplina del nostro Esercito è un libro improntato ad un così alto senso di moralità, che racchiude in sè tutta la religione del dovere. Ma alla parte diremo così morale di quel libro non si suol dare, non dico l'importanza che si merita, ma per lo meno uno sviluppo sufficiente.

I principi etici, dato che devono per la loro evidenza essere necessariamente e spontaneamente accettati da tutti, sono ridotti in pratica ad una azione negativa, che si esplica cioè quasi unicamente con i cosidetti mezzi disciplinari. Inoltre si ha troppa fretta di voler trasformare l'eterogeneità dei singoli in una massa omogenea che appaghi l'occhio faccia, come si suol dire, una «bella figura».

E' chiaro che con un siffatto materialismo educativo non si possono ottenere che risultati superficiali, non si creano che abitudini e forme. E' bene quindi distinguere fra «educazione militare ed istruzione militare». Quest'ultima non può e non dev'essere che un correlativo necessario e complementare della prima. Scopo di essa istruzione è la disciplina, che ha la sua estrinsecazione pratica nell'obbedienza. Ma obbedienza — intesa nel suo vero senso — è intelligenza, è accettazione spontanea, è insomma un fatto psichico riflesso, un atto volitivo determinato dalla ragione. E la psico-fisica, o psicologia fisiologica che si voglia chiamare non ci ra finora insegnato con semplici mezzi materiali, a plasmare un anima, a formare un carattere. — Chi esercita funzioni di comando dev'essera sopratutto educatore. Se tale afferma zione derivasse da un personale concetto di rettitudine dei nostri valorosi ufficiali, sarebbe una ingiusta offesa a quella classe benemerita, a cui si onora altamente di aver appartenuto anche lo scrivente, è che — ben a ragione — si è meritata l'imperitura riconoscenza della Patria. Ma non basta loro esser degni della nobilissima missione, occorre altresì che posseggano la scienza di educare.

L'insegnamento morale che s'impartisce nelle scuole militari non è a tale scopo sufficiente. Le facoltà superiori dello spirito — intelletto, ragione e volontà — per essere indirizzate ad una qualsiasi finalità etica, presuppongono la più complessa conoscenza della psiche umana. Alla buona, e solida cultura tecnica dell'ufficiale si deve aggiungere quella che io chiamo, con un termine non tanto proprio quanto efficace, «pedagogia militare». — Qualunque sia il futuro ordinamento dell'Esercito, la preparazione del cittadino alla difesa della Patria è una necessità imprescindibile che nessun sfruttamento demagogico può, se non in mala fede, negare: Poichè tale necessità è connessa in modo ireducibile alla vita, al benessere e alla sicurezza della nostra «società», che è la Nazione, la Patria.

Ma la preparazione del cittadino al la difesa nazionale non può essere una mera funzione di caserma. Essa deve cominciare dalla scuola.

Basedow nel suo sistema pedagogico pone pe rfine dell'educazione e dell'istruzione scolastica «la possibilità di una vita utile a tutti, patriottica e felice». (Ausgewalte Schriften).

Senonchè pe ressere insegnante nelle scuole elementari italiane, la legge non esige, per un malinteso senso di libertà, una professione di patriottismo. Se il maestro appartiene a sette o partiti che mirano a scalzare la autorità costituita e a sovertire lo equilibrio e l'armonia delle classi sociali non può e non dee essere un pubblico educatore. La personalità morale dell'insegnante esercita un'influenza innegabile sull'animo del fanciullo, la cui attività psichica, non essendo ancora in esso sviluppate le facoltà superiori dell'intelletto, è limitata ad una funzione di quasi esclusiva ricettività.

E' necessario quindi che la scuola rimanga sotto la direzione e la sorveglianza diretta dello Stato, checchè ne dicano i popolari, che, in omaggio al bel nome latino che sta scritto sul loro emblema vorrebbero invece farne, con doiolesca accortezza una specie di corso preparatorio del loro partito. **Amilcare Zumino**

Milano, 10 luglio 1922.

Cronaca delle Provincie

L'esercizio della caccia

IN BASE ALLA LEGGE DEL 1805

Tempi disgraziati... ai quali qualcuno... vorrebbe ritornare!...

E' comparso il manifesto contenente le norme per l'esercizio venatorio 1922-1923!

Non intendo discutere nè recriminare il contenuto, perchè critiche, mi pare, ne siano state fatte abbastanza su qualche altro giornale cittadino e perchè non mi permetterei criticare un capolavoro simile!

Avrei ben volentieri risparmiata questa leggera fatica, senonchè, quello spudorato comma 4 dell'art. 8 della legge 21 settembre 1805, (oh! qualche anno fa! m'avesse tirato pei capelli!...)

Sembra proprio un piccolo dispettuccio in fondo ad una lettera ad una innamorata; ...dispettuccio che (speriamo di no) potrà produrre però seri guai...

In 25 anni dacchè mi dò all'umile ed igienico sport della caccia, — non ho mai avuta occasione di litigare con alcun proprietario di fondo (chiuso od aperto che sia) nè mi consta che alcuno degli infiniti «onesti cacciatori» della Provincia e della città, abbiano mai procurato il risentimento dei proprietari fondiari! **perchè tutti, senza bisogno che si rammentasse loro l'articolo 8 della legge 21 settembre 1805, conoscevano e conoscono il loro dovere, di recare cioè il minimo danno possibile agli averi degli altri,** pur ottenendo egualmente lo scopo.

Perchè dunque questa comparizione inopportuna del citato articolo!!!??

La risposta è facile quanto mai...

Ma... non si faccia propaganda politica e non certo di pace... anche nelle disposizioni che regolano i più utili ed innocui esercizi fisici!!!

La detta legge è in vigore dal 1805, — e dacchè mia memoria ricordi nessuno ha avuto finora bisogno di chiederne l'applicazione perchè checchè ne pensino certi legislatori i cacciatori sono anche **persone** che rispettano e sanno rispettare **più di qualche altro**.. quanto è frutto del lavoro!

Non occorreva quindi ricorrere alla **sibillina** citazione di quella antichità! **visto che da nessuno era stata invocata!**

Certi popolarità e simpatie SI ACQUISTANO MEGLIO servendo in altro modo il paese, e con atti più simpatici!

Ad ogni modo poichè si è voluto a **priori, creare un contrasto, finora inesistente e mai palesato... fra i proprietari delle terre ed i cacciatori...** è bene che questi ultimi sappiano regolarsi in merito. — Visto che le attuali lotte fraterne nella libera Italia, non bastano... si cerca di crearne altre! ecco tutto! Non vi è dell'esagerazione in questo, un cieco vi vedrebbe dentro e comprenderebbe, quale potrà essere l'effetto, purtroppo... su tanta ignoranza, del **sibillino comma 4** dell'articolo 8 della legge 21 settembre 1805 (tempi Napoleonici!).

Però non si illuda alcuno che ai nostri giorni si possano ritrovare elementi che si adattino a subire antiche restrizioni e si sottopongano alla mentalità di quei tempi! e quelle leggi antiquate; **per quanto molti indizi... QUI'** vi siano.... **di ritorno all'antico...**

E poichè nulla vi è da fare, **per ora** in merito, egregi Colleghi Cacciatori accettiamo il fatto compiuto senza recriminazioni, senza proteste... e continuiamo «come per il passato, senza deroga alcuna» con scrupolo e col più doveroso e rigoroso rispetto per l'altrui proprietà» esercitiamo i nostri diritti (troppo manomessi...) ma se, dovremo subire per la propaganda del **faoso** articolo, ingiuste provocazioni (prima mai verificatesi) da parte qualsiasi piccolo o grande detentore di terre, **reso forte della rievocata legge na di 117 anni fa,** ricordiamoci di essere ossequienti alla legge **solo quando questa non offende! e si reagisca** senza iattanza, ma con ferma energia contro chiunque!

Si ricordino poi,, legislatori e **proprietari, TUTTI** che quelle terre sulle quali ora **ci si vrrebbe vietare o molto limitare il transito** (perfino ad un cane) furono riscattate agli attuali possessori **col sangue di noi ex combattenti od attuali cacciatori e non v'è barba di 1805... che possa opporsi all'onesto esercizio dei nostri diritti** ai quali crediamo di non rinunziare dopo il laborioso settimanale lavoro noi che, dopo aver dato tutto al Paese, non abbiamo da impensierirci... che nostri simili **più astuti e fortunati di molti di noi...** ci guastino, ripeto, i **frutti della terra riscattata con il nostro sangue!**

g. v.

Da SPILIMBERGO

L'efficace azione fascista nella vertenza operaia. — Ci scrivono 14:

L'agitazione operaia del Deposito munizioni di Spilimbergo è proseguita, durante tutta la settimana, compatta e con l'astensione completa da tutti i lavori. L'atteggiamento energico portato nel movimento dai fascisti ha scosso la tarda burocrazia statale provocando l'intervento del generale Fano inviato appositamente dal Ministero per fare una inchiesta sull'agitazione stessa è sul contratto di manovalanza dato alla ditta Marigo di Venezia anzichè ai mutilati di Spilimbergo. La Ditta Marigo ha pure inviato un suo rappresentante che però si è dimostrato irremovibile sulla cessione del contratto ai mutilati e sulle richieste di miglioramento degli altri operai. Per esplicita richiesta dal rappresentante fascista il gen. Fano comunicherà oggi stesso al Ministero che se entro domenica la vertenza non sarà risolta il Comitato di agitazione declinerà ogni responsabilità per le conseguenze derivabili. In tale senso tanto da parte del Sindaco quanto da parte del Presidente dei mutilati e di rappresentanti dei fasci si è telegrafato alla Ditta Marigo e al Ministero dell'Interno.

Dall'Alto Isonzo

Rivendita delicatesse... e complimenti

Tolmino, 10 Luglio 1922.

Allorchè il povero Dante peregrinando per i vari paesi della penisola giunse per isbaglio sotto il cielo di Tolmino — dico per isbaglio perchè, diretto alle grotte di Postumia (così disse il custode delle medesime), essendo sprovvisto di carte topografiche e di bussola, si lasciò attrarre dal color nuovo e simpatico delle acque dell'Isonzo e ne risalì il Carso fino al fondo dei Tarnani (così dicono gli studenti) per buona ventura per il signor Oblesciak se, passando per la piazza di Tolmino non vi trovò la famigerata tabella. In luogo di un robusto «Prodaja Kruka» un bel mattino gli abitanti della «Città» lessero una venevole «Rivendita Delicature» Al solo pronunciarla ti viene l'acquolina in bocca.

La «fifa» fa novanta.

L'ira del poeta si sarebbe scatenata furibonda e l'autore di tanto misfatto sarebbe certo finito in un girone dell'inferno, e magari un apposito girone o mezzanino avrebbe ideato il sig. Alighieri relegando il colpevole solo in un profondo silenzio condannandolo a sentire in eterno il fatidico saluto dei suoi paesani: «complimeeen...tin.

Quando camminando te lo senti giungere all'orecchio, un languore dolce ti penetra in tutto il corpo e se non sei più che forte sulle gambe queste ti si piegano lentamente.

Ed un consulto linguistico anche gratuito sarebbe stato facile ottenerlo!

Persona indicatissima questo vicecommissario.

Un forestiero di passaggio

Da TOLMINO

A proposito della recita datasi al Convitto Skodnik. — Nel riferire sulla recita data in questo Convitto in occasione della chiusura dell'anno scolastico il corrispondente di Tolmino faceva un commento lusinghiero per gli attori e gli istruttori di questi.

Dopo alcune considerazioni circa il carattere delle opere che dovrebbero essere recitate nei convitti, il commento dice:

«In un convitto, informato a principi educativi e da dove usciranno i futuri educatori, si bandiscano tali produzioni che non hanno d'istruttivo nè la forma, nè la sostanza e lasciano in chi vi assiste un senso di apprensione e di pena per quei giovinetti che si assorbono idee ed impressioni niente affatto educative».

Se l'articolisti ritiene che il dramma recitato non abbia d'istruttivo nè la forma nè la sostanza e che non abbia nulla d'educativo allora ci dispiace dover dir che siamo di parere decisamente opposto.

Dobbiamo inculcare nei giovani sentimenti di pietà, di sacrificio, di eroismo? Ebbene queste virtù le riscontriamo in Massimo. Egli potrebbe ultimare gli studi universitari con mezzi offertigli da Kantor, potrebbe divenire ricco, il più ricco del paese, sposando la di lui figlia, purchè volesse tenere celato il crimine commesso da Kantor. Massimo invece, nel generoso intento di liberare la nipote di Kantor, da questi diseredata, e di impedire che Kantor continui a commettere prepotenze e dopprimere gli umili, rinuncia all'imenso amore che egli sente per la di lui figlia Francesca, rinuncia ad ogni ricchezza e gli si oppone da solo per smascherarlo, pur sapendo che tale suo contegno potrà costargli la vita, come di fatti gli costò, perchè sa bene che Kantor è l'uomo senza scrupoli, capace di ricorrere ad ogni azione, anche la più criminosa, pur di raggiungere la sua meta di dominare su tutto e su tutti, Massimo è una figura generosa ed eroica.

Dobbiamo rappresentare le virtù della donna fra le pareti domestiche? Anna, moglie di Kantor, non è la madre virtuosa che desta affetto e commozione? Mentre il marito, violento e brutale, accumula disonestamente ricchezze su ricchezze lei rimane semplice, buona, onesta, mansueta come quand'era ancora serva. Infonde nei figli sentimenti di pietà e di onestà e quando si accorge che le mani di Kantor sono lorde di sangue umano si erge con tutta l'energia di cui è capace una madre virtuosa, per impedire che i figli vengano macchiati dalla colpa del padre rinuncia a tutte le ricchezze della casa ed è pronta ad andare coi figli a mendicare di casa in casa, piuttosto che vivere sotto il tetto disonorato. Ma anche nella indignazione contro Kantor, non può dimenticare che egli è suo marito, che egli è il padre dei suoi figli e vuole salvarlo, vuole salvarlo onestamente: «Va in chiesa, gli dice, confessa i tuoi peccati e Iddio ti perdonerà».

E Francesca, figlia di Kantor, non è un'anima gentile e buona da poter essere additata ad esempio alle ragazze oneste e virtuose.

Lei ama come una sorella la cugina Nina, diseredata da Kantor. Ha ribrezzo delle ricchezze paterne, sente orrore verso il padre che le ha assassinato Massimo, il suo amore. Ma, come sua madre Anna, anche Francesca è profondamente umana, e quando suo padre, volendo confessare alla giustizia il proprio delitto, le chiede perdono e pietà, Francesca l'abbraccia piangendo.

Troppo a lungo si andrebbe volendo analizzare tutte le parti educative del dramma e perciò passeremo alle altre osservazioni fatte dall'articolista. Egli vorrebbe che i giovani cuori fossero lasciati nella loro purezza di ideali, nella loro fede del bello e non li si turbasse con le realtà meno belle della vita. Condividiamo in parte tale idea. Infatti negli anni decorsi si recitarono nel Convitto commedie ingenue, diverse da quella di cui si discute. Ma gli attori hanno ormai una età dai 18 ai 22 anni, e il prossimo anno abbandoneranno il Convitto e la scuola per entrare nella vita pubblica, nella quale dovranno aiutarsi da soli. E allora crediamo non sia male che essi conoscano, almeno in parte, anche qualche dolorosa realtà della vita. Troppi Kantor, troppi parroci, tropi giudici simili a quelli del dramma si trovano nella vita reale.

I giovani che il prossimo anno lasceranno il Convitto, per iniziare la carriera dei maestri, dovranno, forse, molte volte lottare contro parroci che nulla hanno di ministri di Dio, contro capitalisti altezzosi prepotenti, contro funzionari che poca cura dimostrano di compiere onestamente il proprio dovere.

Per concludere diremo che il dramma «Il re di Betajnova» è istruttivo nella forma e nella sostanza, che non è lavoro granghignolesco, ma opera educativa, opera d'arte, una delle migliori del teatro slavo, atta a suscitare nella gioventù emozioni profonde e sentimenti di generoso amore, di pietà, di eroismo, di fede e, quindi, come tale, addatta ad essere rappresentata da giovani di venti anni. L'articolista dice che gli attori hanno dimostrato di avere studiato la loro parte con amore e entusiasmo. E' vero: Il dramma fu studiato con vero grande amore da tutti gli attori che di giorno in giorno si entusiasmavano sempre più, per le sue bellezze drammatiche, morali e letterarie.

Crediamo che il corrispondente condividerà il nostro parere quando gli sarà dato di leggere il dramma nella sua versione italiana. Il breve, troppo breve sunto italiano del medesimo distribuito il giorno della recita non poteva bastare per formarsi un giusto giudizio del valore del dramma.

Per quanto riguarda l'operetta, ci sembra che, soppressa la scena fra la cuoca e don Pasquale, tutti e due gli atti siano così inoqui, da non destare la minima preoccupazione. Si potrebbero rappresentare delle operette che fanno il giro dei palcoscenici di tutti i convitti, come sarebbero: «La scuola del villaggio», «Il casino di campagna», «La scuola del solfeggio», ecc., lavori belli ed educativi, ma, riteniamo, più adatti per scolari di scuole cittadine o elementari che per giovanotti dai venti anni. Tre anni or sono, gli stessi attori che hanno rappresetato i «Fidanzati», rappresentarono «La scuola del villaggio». Ora avendo l'operetta il solo scopo di dilettare, e perciò fu preceduta dal dramma crediamo che il pubblico si sia divertito molto di più alla rappresentazione dei «Fidanzati» che non avrebbe potuto divertirsi ad una delle operette sopra menzionate, e che il senso morale degli attori non ne abbia sofferto.

F. S.

Da GRADO

Concerto e cori. — Ci scrivono 14: Questa sera, come abbiamo annunciato l'altro ieri, i fortunati ospiti di Grado e coloro che potranno prendersi il piacere di fare una giterella, oltre che al brillante concerto della ben nota Banda Pinch-Punch-Rhosthilde-Nat. e altre sorprese gusteranno i già famosi cori della «Filologica Friulana».

Non occorre dire che per tale occasione, la sempre solerte ditta Ines Zorzi ha disposto per il servizio speciale di autobus per e da Grado.

Da TERZO

Dottoressa a Vienna. — Ci scrivono 14:

Apprendiamo con vivo piacere, che la pregevole Signorina Maria Lovisoni, figlia della Signora Giuditta Gortani ved. Lovisoni di Terzo, ha conseguito la laurea in filosofia all'Università di Vienna, dedicandosi alla geografia e storia e lingua tedesca.

Alla signorina Lovisoni le nostre fervide congratulazioni.

DA CODROIPO

La Congregazione di Carità ci comunica le offerte pervenute in sostituzione di torcie in seguito alla morte di Menegazzi Francesco: Tela Vittorio ha versato L. 5; Pelizza Giovanni L. 5 — Zoratti Roberto 5 — In morte di Corazza Angelo, Gori Michelangelo per diversi oblatoi L. 71 delle quali metà a questa Congregazione e metà all'Asilo Infantile locale. — In morte di Ugo Cengarle: Zoratti Roberto ha versato L. 2 e Pelizzo Gioanni L. 5 — In morte di Agnoluzzi Pietro: Querini Vittorio ha versato L. 3 — Pustetti Umberto 2 — De atali Achille 2 — In morte di Piccini Carlo: Fabris Pietro L. 2 — Toso Giuseppe 2 — Zoratti Roberto 2 — Pelizzo Gioanni 5 — In morte di Cignolini Toso Luigia, Cloriolanza Girolamo ha versato L. 3 — Cavarzere Agostino 2 — Borsatti Giuseppe 5 — Toso Cesare 10 — Pelizzo Giovanni 5; Zoratti Roberto 2.

Da RESIA

Incredibile! — Ci scrivono 13:

Accanto alla questione famosa della vendita del Bosco di Uccea, domenica 2 corrente mese, il Consiglio Comunale fu chiamato a deliberare sull'appalto del Dazio.

E deliberò!...

Attualmente l'azienda viene gestita per conto del Comune, e l'agente fa in modo che gode tutta la simpatia della numerosa classe degli esercenti; con tutto questo e non ostante altre irregolarità che, a quanto si dice, spesso furono constatate, non ostante tutto dunque, nel semestre passato furono introitate oltre quindicimila lire lorde e che importerebbe al meno lire trentamila (L. 30000.) all'anno.

Calcoliamo in L. 8000 lo stipendio dell'impiegato, ed è molto!... calcoliamo L. 1000 di spese di cancelleria, ed è enorme!... — abbiamo lire ventiunmila (L. 21.000) netto d'utile.

E con tutte queste cifre i Signori Consiglieri approvarono la cessione del dazio per L. 16.000 annue (lire sedici mila annue) e dicesi che sia stata fatta una profferta di L. 20.000 (lire ventimila). Per cui se dico che queste cose possono succedere solo a Resia, vi prego di non pensare male.

Resia che possiede le creste del Canin, dei Musi e simili giganti, Resia che vede gli abitanti salire tutte le alture per raccogliere un fascio sudato di fieno Resia che ha nel bilancio una eccedenza di spese per decine di migliaia di lire, Resia che da sei mesi deve sudare i suoi Amministratori che non sanno ove e come spremere le tasse; perchè il sasso non dà vino, Resia, se gli abitanti hanno senno, dirà: «Va bene cari Consiglieri, padroni di regalare; ma siccome si regala del proprio, almeno, queste lire 5000 del dazio pagatele voi. E un'altra volta, se non siete capaci di fare gli interessi nostri, abbiate meno superbia e andate a piantar cavoli!..., almeno non farete male a nessuno»

Vedremo quello che dirà l'Autorità.

Z.

Da PORDENONE

La medaglia d'oro al Maestro Vizzotto. — Apprendiamo con compiacimento che il nostro concittadino maestro Vizzotto Pietro, con decreto reale 29 giugno 1922 ha avuto conferito, il diploma di benemerenza di prima classe e la medaglia d'oro.

Al nostro vecchio maestro le nostre più sincere congratulazioni.

Dopo lunga infermità, sopportata con animo forte e rassegnato, alle ore 8 di ieri spirava nel bacio del Signore

Elisa Rossi nata Nobile Graziani

bene quindi distinguere fra [illegible]

Il marito prof. Giuseppe e la figlia, la sorella, i cognati, le cognate, i nipoti ne danno desolatissimi il ferale annuncio.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 17, partendo da via dei Teatri N. 15 per la Metropolitana.

Si dispensa dalle visite.

Udine, 15 luglio 1922.

Oggi alle 10,30 dopo lunga e penosa malattia, cessava di vivere

PAOLO CORAZZA

di anni 40

cancelliere di questa Pretura, funzionario emerito, esempio di figlio e fratello affezionatissimo.

La mamma, il fratello Pietro, le sorelle Iraide, Giulia in Tellini, Maria in Baldini, i cognati Ferruccio Tellini e Domenico Baldini, i nipotini Cesare e Giovanni ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno in S. Vito al Tagliamento domani alle 10.30 partendo dalla abitazione in via Falcon.

Dopo l'assoluzione nella Chiesa parrocchiale il feretro proseguirà per Pordenone alle 16.30.

S. Vito al Tagliamento, 14 lug. 1922.

LA FAMIGLIA FERIGO, profondamente commossa per la dimostrazione d'affetto da parte della Cittadinanza pel lutto cui fu colpita, ringrazia sentitamente ed in ispecie le autorità Civili e Militari e quanti concorsero a rendere più solenni le onoranze al caro Suo Estinto.

Da ARTEGNA

Per la verità. — Ci scrivono 14: Prego codesto giornale a compiacersi di pubblicare il seguente articolo inviato al «Giornale di Udine» in risposta a quanto scrisse contro di me il sig. Leonardo Comini.

Il signor Leonardo Comini mi accusa di sleale perchè minaccio di pubblicare ma non pubblico documenti che riguardino la sua correttezza. La lettera inserita nel «Friuli» del 13 corrente, lettera scritta da madri, vedove ecc. di guerra insegna molte cose e dovrebbe insegnare qualche cosa sopratutto al Comini.

Il Comini si appella all'opinione pubblica non ricordandosi che proprio i suoi stessi amici chiamati a giudicarlo nelle elezioni amministrative gli diedero una severa e dura lezione, appunto nell'atto in cui egli sperava non in un trionfo di partito ma personale.

Ricacio in gola al Comini l'accusa vigliacca di ricattatore e prego il signor Domenico Savonitti suo cognato a dichiarare se la proposta di ricatto venne dal sottoscritto.

Il ricatto è un'arte a me ignota, nel caso specifico poi trattandosi di usarla con un Leonardo Comini la credo inutile.

Il titolo di ricattatore è degno di colui, non sconosciuto al Comini, che martedì scorso ad una povera vedova di guerra minacciava fulmini per tutte quelle madri e vedove ch avrebbero firmata una lettera di una signora di Udine, lettera che io non conosco perchè non ancora la ricevetti.

Non vantatevi poi, signor Comini, di aver troppo largheggiato di offerte coll'Asilo perchè a suo tempo l'amministrazione potrà dirvi che un qualsiasi miserabile operaio vi superò di cento volte.

Per vostra norma vi avverto che siete in pieno errore quando vi ostinate a credere che la presente polemica sia originata da livori personali o desideri di parte. I miei avversari li ho sempre trattati bene talchè i miei stessi amici mi rimproverano di favorire più i nemici che loro, e di ciò modestia a parte sono lieto perchè così applico i principi sublimi di quel Cristianesimo che voi consigliate a me.

Ricordatevi signor Comini, che con la presente polemica io difendo la giustizia poichè voi facevate compassione piangendo la miseria e presentando dei ricorsi volevate sottrarvi a delle tasse che sono un'inezia in confronto ai vostri cespiti quotidiani. Con voi personalmente parlando io ho gli stessi riguardi e relazioni che ho con Vico o con Tizio e Caio.

Non attendetemi poi a visitare i registri dei vostri acquisti di bozzoli, in proposito basta rivolgersi ai contandini di Gemona o a qualche altro che non ricevettero nè le trenta nè le ventinove lire da voi per tutti vantate.

L'essere chiamato spadroneggiatore da un Leonardo Comini è per me un vanto per l'evidente motivo che tale titolo egli me lo attribuisce per la mia opera di cooperazione sociale che non collima coi suoi interessi.

Per conoscere la data della lettera delle madri e vedove di guerra si rivolga a suo cognato Savonitti od al locale Municipio e si persuaderà che il torto è tutto suo. Si lamenta il signor Comini per la poco felice storiella dei sussidi. Chi è causa del suo mal pianga se stesso, dice il proverbio.

Prima di partire poteva consegnare il denaro al sindaco Ridolfi e così avrebbero patito meno le madri e le vedove e lui non avrebbe avuto grattacapi. Il signor Comini si accusa e si dà torto marcio da solo quando asserisce che congedato nel marzo, restituì la somma di seimila lire nel novembre.

Era così naturale ed umanitario il compiere subito il sacrosanto dovere verso persone che meritano tutta la riconoscenza. Le interessate vi chiesero l'intresse perchè non vi supposero tanto ingenuo da non depositare, almeno in un secondo tempo il danaro sulle banche. Noli accampate gli esempi di altri comuni perchè ad essi se ai si potrebbe muovere gli stessi appunti..

Quando poi voi avrete fatto quello che ha fatto qualcuno per le madri, le vedove ed i minorati di guerra potrete permettervi d lanciare al mio indirizzo quelle volgari insolenze di cui mi avete dato saggio.

La penna del popolo (Virginio Castellani)

Artegna, 14 luglio 1922.

Da PALMANOVA

Una gradita visita alla Mostra della Scuola d Arte. — Ci scrivono 14:

Ieri il Comm. Alberto Calligaris, delegato del Ministero dell'Agricoltura Industria e Commercio presso il Comitato Proinciale per le Scuole Professionali e Presidente della Scuola Professionale della Vostra Città si è recato espressamente a Palmanova per visitare la Mostra di questa Scuola d'Arte. E' stato ricevuto alla stazione dal Presidente della Scuola e dal Direttore Professore Architetto Pietro Zanini e nella Sala della Mostra da parecchi membri della Giunta di Vigilanza.

Dopo accuratissimo esame dei lavori, espresse ripetutamente e con quella franchezza e competenza che lo distingue, un giudizio più che lusinghiero e di piena soddisfazione, specialmente per l'indirizzo sano e veramente proficuo che il Direttore sunnominato diede alla Scuola.

S'intrattenne quindi fino alla partenza assicurando che il Bilancio merita — in relazione ai risultati visibili ed all'indirizzo ammirabile — una ben maggiore cura da parte degli Enti di Palmanova, della Provincia e del Governo.

Da S. DANIELE

Echi della gita sociale di domenica. — Ci scrivono 13.

Al telegramma proposto dal nostro Sindaco comm. Ronchi per il Sindaco di Udine al grande banchetto degli impiegati di comuni ed Opere Pie della provincia nell'occasione della gita a S. Daniele è pervenuto il seguente telegramma di risposta:

«Sindaco — S. Daniele

Cortesi espressioni mi lasciano l'ànimo commosso. Ringrazio col cuore V. S. rendendomi pure interprete riconoscenza dipendenti questo Comune per accoglienza fraterna di cui conserveremo tutti caro duraturo ricordo.

Spezzotti, Sindaco».

E dalla Federazione fra le Associazioni dei dipendenti dagli Enti locali è stata spedita la seguente lettera:

«Mi è gradito porgere a tutti gli organizzati della fraterna accoglienza ricevuta domenica vive grazie.

All'Ill.mo Sig. Sindaco, ed a tutti gli instancabili e gentili Collaboratori va spontanea la nostra riconoscenza per l'ospitalità offertaci, per l'impeccabile e perfetta riuscita del banchetto, per tutte le cortesie usateci.

Tutti i partecipanti conserveranno a lungo il ricordo della bella giornata trascorsa tra i colli verdeggianti della gentile forte e vaorosa Cittadina.

Prego di rendersi interprete presso tutti di questi nostri sentimenti.

Il Presidente **Muroro**».

Siamo vivamente lieti dell'ottima impressione riportata dai gitanti della nostra Sandaniele, che non ha fatto che conformare ancora una volta le sue note tradizioni di gentilezza verso gli ospiti graditi.

Da ARTA

Per l'incremento della Fonte Pudia — Ci scrivono 13:

E' necessario far conoscere, a molti Signori della Giunta Comunale che non lo sapessero, le condizioni attuali della «Fonte Pudia».

La «Fonte Pudia» non è mai stata affittata per un periodo di anni consecutivi in numero di 5, come si è fatto quest'anno; precedentemente veniva affittata per un solo anno, ed i locatori che si succedettero non si curarono mai di dare incremento a questo stabilimento, sfruttandolo invece negligentemente come succede a chi non può avere che un relativo interesse e poca iniziativa. Orbene il nuovo locatario ha già dimostrato di avere maggiori vedute, e cerca in ogni modo di dare incremento allo stabilimento migliorandolo (anzi per la prossima stagione sarà adirittura trasformato) e proponendosi oltre a quello già fatto, tutta una serie di divertimenti ameni e svaghi che si possono dare per villeggianti e carnici, durante la stagione estiva.

Osiamo far osservare alla On. Giunta Comunale che si dovrebbe agevolare quanto si è detto sopra e non cercare invece di intralciare la strada a chi, oltre tutto ha del buon senso e della capacità, sopra tutto. Non solo questo ma bisogna anche persuadersi che qui entrano gli interessi del Comune e quelli dei privati. Dunque?

Rotal.

I nuovi orari ferroviari

Linea Udine Trieste

Partenze da Udine: 5,10 — 7.45 (x) — 11.41 — 14.10 — 17.30 (fino a Gorizia (x) — 19.55.

Arrivi a Udine: 7 (da Gorizia x) — 9.13 — 13.45 (x) — 15.31 — 19.5 — 21.5.

Linea Udine - Venezia.

Partenze da Udine: 2.5 — 5.15 — 7.15 — 9.35 — 14.5 — 17.15 (x) — 20.

Arrivi a Udine: 4 — 9.10 — 11.10 — 15.40 — 19.6 — 23.20.

Linea Udine - Tarvisio.

Partenze da Udine: 4.15 (soltanto lunedì, mercoledì e venerdì) — 9.25 (x) — 16.5 — 19.40.

Arrivi a Udine: 1.15 (soltanto martedì, giovedì e sabato) — 8.50 — 13.35 — 19.35 (x) — 22.40.

Linea Udine (Cervignano) S. Giorgio Nogaro.

Partenze da Udine: 5.5 (x) — 6.5 — 8.55 — 11.30 — 18.5 (x).

Arrivi Udine: 7.35 (x) — 14.55 — 19.29 — 22.10.

(x) Sospesi la domenica.

Per la spiaggia di Lignano

Autovettura da S. Giorgio a Marano ore 7.30.

Autovettura da Marano a S. Giorgio ore 17.30.

Motoscafo da Marano a Lignano ore 8.

Motoscafo da Lignano a Marano ore 17.

DA PRECENICCO

Vaporino capace di 250 persone partenza da Precenicco ore 7.40 Partenza da Lignano ore 17.30 Coincidenza alla Corriera Udine-Latisana

CRONACA CITTADINA

Il saggio di domenica dall'Istituto Musicale

Ecco l'interessante programma del saggio di studio del nostro Istituto Musicale che avrà luogo domenica alle ore 10 e mezzo al Teatro Sociale:

Beethoven. Allegretto della 7 Sinfonia per due pianoforti a 12 mani — Gluck. Gavotta d'«Iphigénie in Aulide» per 2 pianoforti a 12 mani.

Allieve. Cavarzerani Agata, Cremaschi Enrica, D'Arienzo Ester, (Scuola Prof. A. Cremaschi) — Mascagni Maria, Molinari Olga, Zilli Luciana, (Scuola Prof. F. Muschietti).

Mozart. Minuetto per 3 pianoforti a 12 mani — Haydn. Rondò all'Ongarese per 3 pianoforti a 12 mani.

Allieve: Giordani Sabina, Ligugnana Raffaella, Marcotti Antonietta, Politti Valeria, Zilotti Taziana, (Scuola Prof. A. Ricci). — Piccinini Rina, (Scuola prof. F. Muschietti).

Frontini. Berceuse per orchestra — Mascagni. «G. Ratcliff» Sogno atto 3.o per Orchestra — Chopin. Rondò op. 73 per 2 pianoforti a 4 mani.

Allieve: Pustetti Gilda, Tremonti Maria (Scuola prof. A. Ricci).

Mozart. Romanza e Minuetto della «Serenata» per Quintetto d'Archi — Tschaikowski. Canto senza parole per Orchestra — Mascagni. «L'odoletta» Serenata delle Fate per Coro ed Orchestra.

Compongono il Coro gli Allievi: Banzi Ada — Buttignol Rina — Moneghini Jole — Rossini Anna — Zanolini Carla — Banzi Adone — Bonoris Bruno — Comino Sergio — D'Arienzo Ermanno — Ferrero Federico — Muratori Giulio — Piccinini Vittorio — Quaini Bruno — Simeoni Pietro.

Compongono l'Orchestra. Catena prof. Berardino — Cremaschi prof. A. Demetrio — Curatolo prof. Aleardo — D'Arienzo prof. Giuseppe — Fiorenzano prof Gustavo — Massari prof. Giuseppe — Omiccioli prof. Umberto — Peller prof. Antonio — Ricci prof. Antonio — Sanchetti prof. Almerico — Veronesi prof. Enrico — Zanco prof. Natale.

Bianchi Faustino — Bontempo Ettore — Bortolussi Luigi — Buiatti Pio — Busolini Umberto — Cabrini rag. Alberto — Cargnelutti Romeo — Cimiotti Edoardo — Ciriani Eligio — Comino Luigia — Cum Domenico — Cuttini Bruno — De Anna rag. Plinio — Favero Livio — Furlani Roberto — Grassi Antonio — Lazzari Luigi — Merci Antonio — Muschietti Renzo — Ortiga Giuseppe — Peller Romeo — Portograndi Ugo — Roggia Gio. Batta — Tonicolo Maria Lisa — Sgobero Edoardo — Sgobino Augusto — Vicedomini Stellio — Visentini Vincenzo — Zorattini Vittorio.

Direttore dei pezzi per Pianoforte: Ricci prof. Antonio.

Direttore d'Orchestra: Mascagni M. Mario.

Il programma che qui sopra riportiamo, dice quale sviluppo vanno prendendo le nostre scuole di musica. Oltre ai magnifici pezzi d'assieme per Pianoforte, cinque pezzi orchestrali formano l'interessante programma, pezzi che saranno eseguiti da un'orchestra composta di ben 42 elementi fra professori ed allievi dell'Istituto.

Vediamo con piacere quale via, profondamente artistica, si vuol battere da parte del Direttore e degli Insegnanti, perchè le esecuzioni orchestrali oltre all'essere la grande palestra dei giovani esecutori, servono davvero alla elevazione artistica di una Città, che come la nostra si interessa vivamente di ogni manifestazione bella.

Trattoria comunale

Oggi mattina: Tagiatelle alla bolognese — Stracotto di bue e contorno.

Sera. Riso e Verdura — Vitello fritto e contorno.

Nel mondo degli studi

UNA DOPPIA LAUREA ALL'ATENEO PATAVINO

Leggiamo nel «Gazzettino».

«Con vivissimo compiacimento apprendiamo che all'Ateneo Patavino il signor Agostino Candolini, deputato provinciale e organizzatore cattolico, si laureò con splendida votazione in giurisprudenza. Al neo avvocato le nostre felicitazioni».

Ci uniamo alle felicitazioni del giornale veneziano per due motivi: perchè è forse il primo caso, in Italia, d'un cittadino che prenda la laurea in giurisprudenza per la seconda volta; poi perchè, caso nuovo anche questo nella storia dei partiti, la seconda laurea del signor Candolini può sostituire meramente la mancata laurea dell'egregio Tessitori.

Il quale farebbe bene, però, a non trascurare interamente gli studi legali, onde evitare l'invio al «Popolo Veneto» di castronerie come quelle di ieri: che i carabinieri devono arrestare il cittadino che dà due schiaffi a un individuo che provocantemente grida di sputare sulla bandiera nazionale e domandare scusa a questo individuo per conto dell'on. Facta, dell'immortale senator Salata, del comm. Mauriziano e Lazzariano Pettarin e dell'ineffabile vice-comissario di Tolmino. La bandiera è una cosa indefinibile — ha detto dopo Aduà un ministro d'Italia alla Camera e poteva in qualche modo, per quanto fosse vigliacca, spiegarsi l'espressione in presenza della sventura toccata allora alle nostre armi — ma non si deve ammettere e non si ammetterà mai — senza punitivo intervento — dalla gioventù che è stata nelle trincee ed ha vinto la guerra che venga pubblicamente insultato il segno sacro della libertà, non essendo concesso ad alcuno — sia pure un allogeno al quale si debbano tutti i riguardi per la disgrazia di far parte della più antica e civile nazione del mondo — neanche ai sudditi del commendatore come sopra inveire contro il simbolo augusto della Patria.

A proposito del medico capo

Le inesatte informazioni di ieri

Sig. Direttore del «Giornale di Udine»

Mi rivolgo alla sua gentilezza affinchè si compiaccia rettificare quanto nel numero di ieri del «Giornale di Udine» è scritto a proposito del concorso a Ufficiale Sanitario per il comune di Udine. A parte le molte inesattezze contenutevi faccio rilevare che il secondo posto nella graduatoria è tenuto dal sottoscritto e dal dott. Moschini a parità di merito. Pure non ammettendo alcun fine tendenzioso nelle inesatte informazioni pervenutele confido nella sua cortesia per la pubblicazione della presente rettifica.

Ringraziandola vivamente, devotissimo

Dott. Gracco-Biondi Italo

Treno speciale andata-ritorno per Moggio

Domenica 16 corrente per favorire gli accorrenti a Moggio in occasione dei festeggiamenti per la inaugurazione del Ponte della Vittoria, avranno luogo i seguenti treni speciali:

Partenza da Udine: ore 8, Reana 8.16, Pelagio 8.24, Tricesimo 8.32, Tarcento 8.41, Magnano-Artegna 8.48, Gemona 8.59, Venzone 9.12, Stazione Carnia 9.24, arrivo a Moggio 9.35.

Partenza da Moggio: ore 16, Stazione Carnia 16.9, Venzone 16.18, Gemona 16.28, Magnano-Artegna 16.40, Tarcento 16.49, Tricesimo 16.57, S. Pelagio 17.3, Reana 17.9. Arrivo a Udine ore 17.20.

Al Lago d'Alesso-Cavazzo

Un nuovo sito pittoresco di ritrovi domenicali è diventato il Lago d'Alesso-Cavazzo, che pochi volonterosi sono riusciti a mettere in evidenza con un principio di valorizzazione.

Sulla sponda sinistra, nella parte più prossima da chi arriva da Udine (un'ora di automobile) e nella parte più verdeggiante, è stato costruito un piccolo porto, è stata sistemata, o meglio è in corso di sistemazione, una zona di terreno di oltre 35.000 metri quadrati ed è stato costruto un ristoratore fiancheggiato da baracche e tettoie.

E' bastato questo inizio di abitabilità della zona è bastato il varo di un elegante e veloce autoscafo e di alcune barche, perchè la gente friulana, amante delle nostre bellezze naturali, di cui le nostre vicine montagne abbondano, accorresse numerosa al lago.

Furono improvvisate cabine di bagni, e così oltre al canottaggio, al turismo e alla pesca, il lago subito si prestò per deliziosissimi bagni.

Nelle due scorse domeniche vi fu vera folla di migliaia di persone ed in ogni giorno accorrono lassù a godere il fresco ed a divertirsi in barca numerose persone provenienti così dalla città come dalla campagna.

Si stanno ora organizzando feste e divertimenti per ogni domenica, mentre si vanno completato i lavori che il pubblico impaziente ammette come finiti.

Per domani la società dei cacciatori di Artegna ha organizzato una gara con premi di tiro al piattello: divertentissimo spettacolo anche per chi sta a vedere.

A Gemona si sta costituendo una Società di canottieri ed altre pare che si voglia formare a Udine.

Per la prossima domenica si dice che non mancherà il tradizionale brear, così che si ballerà in terra e si ballerà in acqua, specialmente se il lago si imbroncerà come talvolta fa con pittoreschi effetti. E saranno pure organizzate delle feste notturne sui barconi.

Insomma il nostro lago diventerà una delle più deliziose mète di gitanti che vogliono godere la pace, la campagna e la quiete.

Si spera che da Udine si saprà organizzare dei mezzi rapidi ed economici di trasporto, al che pure stanno studiando i promotori.

I fascisti al M. Nero

La partenza dei fascisti e degli avanguardisti udinesi che saliranno sul Monte Nero si effettuerà oggi alle ore 16 col treno per Cividale.

L'adunata dei partenti è fissata in Sede (via del Ginnasio) per le ore 14.30 onde ricevere istruzioni.

Istituto friulano
Pro Orfani di Guerra

Durante i mesi di Maggio-Giugno ed i primi giorni del corrente pervennero all'Istituto Friulano «pro orfani di guerra» i contributi e le oblazioni di cui in appresso:

1. — L. 20.000 dalla fondazione nazionale industriale «orfani guerra» e con destinazione per le scuole professionali d'arti e mestieri ed officine-laboratori.

2. — L. 10.000 dalla fondazione nazionale industriale «orfani guerra» per conto dell'opera nazionale degli orfani dei contadini morti in guerra — e con destinazione per la colonia agricola, scuola pratica di agricoltura.

3. — L. 1000 dalla Banca Cooperativa di Codroipo e con destinazione per la colonia agricola e scuola pratica di agricoltura.

4. — L. 100 dal Comizio agrario Spilimbergo-Maniago, e con destinazione per la colonia agricola e scuola pratica di agricoltura.

5. — L. 600 dall'Essicatoio cooperativo mandamentale in Bozzoli in Ci-
7. — L.
vidale e con destinazione per la colonia agricola e scuoa pratica di agricoltura.

6. — L. 2000 dal Comitato provinciale per le scuole professionali in Udine e con destinazione per le scuole professionali d'arti e mestieri ed officine-laboratori.

7. — L. 584 per oblazioni raccolte in Cividale con destinazione generica pro Istituto.

8. — L. 450 per oblazioni raccolte in Udine con destinazione generica «Pro Istituto».

L'Opera nazionale degli orfani per i contadini morti in guerra poi ha in questi giorni comunicato alla Presidenza di aver disposto per la concezioneeAh- 61
cessione del contributo in L. 18.000 per l'anno 1922 con destinazione per la colonia agricola e scuola pratica di agricoltura.

La Presideza ringrazia vivamente Enti e privati che con contribiti ed oblazioni, concorrono pro Istituto Friulano e ricorda che le oblazioni si ricevono presso la sede dell'Istituto in Rubignacco di Cividale e presso la Congregazione di Carità.

Promossi con esami
R. ISTITUTO TECNICO

III. A. (Fis. Matematica) — Capellari Ennio — Chiaradia Emilio — De Rosa Giovanni — Doretti Gio. Batta — Pinazza Giovanni — Pillinini Nydia.

III. B. (industriale) — De Candido Bruno — Pelissoni Arturo — Turchetto Alfredo.

III. B. (Comm. Ragioneria). — Fantini Aldo — Linussio Luciano — Reginato Aurelio.

III. C. (Commercio Ragioneria) — Cattaruzza Aldo — Costantini Eugenia — Cossettini Emilia — Grimendelli Enrico — Tonini Mercedes — Zorattini Vittorio.

III O. (Agrimensura) — Bubisutti Leonardo — Bulfoni Benito — Candido Antonio — Cleto Pietro — Crucil Agostino — De Piero Giuseppe — Fumei Primo — Migot Mario — Zaia Giano.

Ammesso alla IV Agrimensura Montanari Osiride.

Omaggio ai morti del mare

Per il compimento della Chiesa di Pola intitolata alla «Madonna del Mare» legittimo trofeo di vittoria della Marina Italiana, hanno versato al Comitato delle Signore Udinesi:

Camilla Pecile Kechlev L. 50 — Costanza Kechlev Crotti 50 — Co. Adele Gropplero 30 — Co. Angela di Colloredi Mels Vintani 30 — Co. Margherita Gropplero Ciconi Beltrame 25 — Elisa Chiaruttini Tullio 10 — Carlo Fabio Braida 10 — ecilia dei Conti Florio 10 — Bobo D. Muratti 10 — Avv. Gino Schiavi 10 — Francy Bargomanero 10 — Giovanni Co. Gropplero 10 — Co. Antonietta de Brandis 10 — Duca Eugenio Catemario di Quadri 10 — Dott. Francesco Odetti di Marcorengo 10 — Camillo Pagani 10 — Co. Amalia della Porta 5 — Inès Celotti Camiani 5 — Emma Morossi Miacola 5 — Co. Teersa di Colloredo Me's 5 — Dorta e Fantini 5 — Fantini Silvano 5 — Dott. Erminio Clonfero 5 — Co. Ettore Orgnani Martina 5 — N. N. 5 — Totale L. 340.

I falegnami riprendono il lavoro
UN ARRESTO

Ieri mattina, in base alle comunicazioni della Ditta Volpe, i falegnami hanno ripreso il lavoro rimettendo ad una Commissione mista la soluzione della vertenza nei riguardi della Cassa di Previdenza.

L'operaio Miani Pietro della Fabbrica Volpe è stato arrestato per attentato alla libertà di lavoro.

Beneficenza

Per onorare la memoria di Elisa Del Piero, il fratello Umberto e la cognata Rina Pari Del Piero offrono: L. 50 alla Congregazione di Carità — L. 50 alla Casa di Ricovero — L. 50 al Padiglione Tullio — L. 50 alle Madri e Vedove dei Caduti. — Per lo stesso motivo il prof. Giulio Andrea Pari ed il fratello cav. Mario offrono L. 50 al Padiglione Tullio.

Il Presidente ed i Professori del R. Ginnasio e Liceo di Udine in morte della madre del Prof. Guido Perale hanno versato L. 100 a favore del Comitato provinciale di Udine per la assistenza scolastica.

Il signor Pietro Allatere, ispettore scolastico dei Circondari di Cividale offre lire 51.25 agli Orfani di guerra del Comune di Udine.

La somma venne raccolta fra i maestri del Circondario dopo una conferenza tenuta dall'ispettore suddetto a Faedis.

VOCI DEL PUBBLICO
Per il pericolo dei cittadini

Si rende doveroso richiamare l'attenzione dell'Ill.mo signor Ispettore del locale Ufficio di Vigilanza Urbana sulla permanente assenza di un controllo in piazza Umberto I.o (specie nel pomeriggio) località molto frequentata dai cittadini e provinciali, ma anche da alcuni motociclisti che a loro piacimento con evidente pericolo scorazzao su e giù per il polveroso ippodromo a grande velocità senza curarsi della incolumità pubblica sollevando nuvoloni di polvere che certamente sono di dannoso effetto alle persone ed alle abitazioni circostanti.

Vigono disposizioni tassative sullo abitato per frenare cotali disturbi. Lo intervento dell'autorità raccoglierà l'unanime approvazione degli Udinesi.

A. G.

Cronaca Giudiziaria
CORTE D'ASSISE
Furto di formaggio e falso

Ieri mattina tenne la sua arringa il P. M. che concluse ritirando l'accusa contro lo Scagnetto, lasciando alla coscienza dei Giurati lo Scandella per il quale mantenne l'accusa, ma non chiese la condanna.

Chiese un verdetto di colpabilità per il caporal maggiore Nasini ritenendolo responsabile di reato militare, e per lo Stocco.

L'avvocato Paroli, del foro di Brescia, difensore del Nasini, portò il saluto alla Corte, ai colleghi e ai Giurati e quindi fece una magnifica difesa, insistendo che non si tratta punto di reato militare. Chiese ai Giurati l'assoluzione del suo difeso, dovendosi tener conto del momento in cui avvenne il reato e dell'amnistia concessa pochi mesi prima per reati di ben maggiore entità anche ai disertori.

Seguirono quindi l'avvocato Bertacioli per lo Stocco e l'avv. Bellavitis per lo Scandella, chiedendo l'assoluzione dei loro difesi.

IL VERDETTO E LA SENTENZA

Il verdetto dei Giurati riconosce il Nasini autore della truffa e del falso a sensi del Codice Penale comune con l'aggravante del valore alto, e assolve gli altri tre.

Il P. M. partendo dalla pena maggiore chiede che il Nasini sia condannato alla reclusione per 5 anni e 7 mesi.

L'avvocato difensore Paroli raccomanda caldamente il Nasini alla indulgenza del Presidente e chiede che parta dal minimo della pena.

Il Presidente dichiara assolti e ordina che siano messi immediatamente in libertà Ulderico Stocco, Umberto Scandella e Beniamino Scagnetto; condanna alla reclusione per anni tre, mesi cinque e giorni 20, lire 750 di multa e spese giudiziarie Bernardino Nasini.

× × ×

(PRETURA 1.o MANDAMENTO)

Udienza 14 agosto 1922

Giudice avv. Benedetti — P. M. dottor Sarti.

E' vietata la questua

Pasquali Romeo, il quale deve rispondere di questua vessatoria, perchè sorpreso a mendicare in modo minaccioso, afferma che sere fa trovò un amico al quale chiese in prestito due lire col patto di restituzione nel giorno seguente.

Le sue giustificazioni non risultano attendibili; mancando però le prove dell'asserita prepotenza, viene condannato per questua semplice a giorni cinque di arresto.

Contravvenzioni al foglio di via

Per non essersi presentati nel termine stabilito alla competente Autorità di Pubblica Sicurezza, producendo il foglio di via obbligatorio del quale erano stati provvisti, Mara Pietro e Buttolo Pasqualino riportano rispettivamente la condanna all'arresto per 8 e 10 giorni.

Violenze contro le regie guardie

Una sera dello scorso inverno verso le ore ventuna, mentre certo Muzzin Sante veniva condotto dalla Stazione alla Questura per offrire schiarimenti sull'essere suo, avrebbe dato una violenta spinta ad una delle guardie che l'accompagnavano, lanciandosi a fuga precipitosa.

Non essendo nello svolgimento della causa emersi sicuri elementi a carico dell'imputato, il Giudice lo manda assolto per insufficienza di prove.

Ingiurie e minaccie

Portoluzzi Valentino è imputato del reato di ingiurie per avere offeso in sua presenza la signora Zoriani Amabile con parole poco pulite, e di minaccia contro la stessa con una rivoltella.

Il Giudice lo assolve dalla prima imputazione perchè prescritta l'azione penale, dalla seconda per insufficienza di prove.

Appropriazione indebita

Cettini Guerrino deve rispondere di appropriazione indebita, per avere nell'agosto 1921 convertito in proprio profitto due cappotti d'inverno ai danni di Pazzi Pietro, il quale glieli avrebbe dati in consegna.

Essendo però risultato che effettivamente i pastrani furono dati dal Pazzi a garanzia di un debito che aveva verso il Cettini, il Giudice manda assolto quest'ultimo perchè il fatto non costituisce reato, e condanna il querelante alle spese.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 14. (Cambi). — Francia 180.60 — Svizzera 424.50 — Londra 98.25 — New York 22.17 — Germania 4.75 — Vienna 0.11.

Dott. Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione

non supera	L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non	» 50	» 0.20
» » » 50 »	» 100	» 0.60
» » » 100 »	» 250	» 1.55
» » » 250 »	» 500	» 2.—
» » » 500		» 12.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.